

“Questa battaglia deve finire!”

- Anonimo -

Tu, che leggi queste parole: lasciami andare! Non darmi battaglia, non cercare vendette senza senso... Mi hai già fatto abbastanza del male, credo sia l'ora di mollare la presa.

Non riesci a capire a chi è rivolta questa frase. Chi si è preso la briga di scriverla qui? Ce l'ha con te?

Abbiamo condiviso gioie e dolori, abbiamo sorriso, siamo stati complici... poi è arrivato il buio: un tunnel senza uscita, dal quale riprendersi è stata l'impresa più complicata della vita. Perché è dovuto succedere questo?

Uno sbaglio di persona, senza dubbio... Questo... o questa? Sarà un uomo o una donna? Dalla scrittura non riesci a capirlo... Ma, poi, chi se ne importa! Chiunque sia, è entrato in casa tua per scrivere queste parole nel tuo diario!

Ti avevo già chiesto più volte di lasciarmi andare! Cosa significa secondo te? Significa rendersi conto della realtà dei fatti! Un bicchiere rotto è un bicchiere rotto: puoi dispiacerti, puoi piangere, puoi ricomporlo, ma non sarà mai più com'era prima. Provi a sistemarlo, ma continua a perdere acqua? Bene: buttalo via! L'accanimento, mi spieghi a cosa serve? E invece no, proviamo ad incollarlo, proviamo a sistemarlo... Ma cosa c'è da sistemare? Il cristallo si è sfasciato, e l'hai sfasciato tu con le tue mani! Nessuno ti ha spinto sull'orlo del baratro! Nessuno ti ha puntato il fucile alla tempia per farti fare ciò che hai fatto! Semplicemente, l'hai fatto! Un bambino immagino non possa sapere cosa voglia dire Conseguenza. Tu

si, però... Azione-Reazione. Lo diceva anche un attore in un film famoso: a ogni azione corrisponde una reazione. Tu dai una bastonata a me? Io saluto te. Ciao! Poi, però, se mi chiedi se sento dolore, io ho il diritto di mandarti al diavolo! E se hai un po' di sale in zucca, non dovresti neanche chiedermelo: dovresti sparire e basta! Questo dovevi fare!

Leggi con attenzione quello che è palesemente lo sfogo di una persona ferita. Ma... tu cosa c'entri? Di errori ne hai commessi tanti, ma queste parole ti sono estranee, non hai memoria di azioni così vili... E poi, la tua vita è completamente dedicata a tua figlia, che probabilmente è stata la causa della fine del tuo matrimonio, ed alla cura dei tuoi genitori, che tanto hanno fatto per te nel corso della vita. Sai benissimo cosa vuol dire stare male, visto il tuo passato tormentato - del quale, ora, non vale la pena fare menzione - ma comunque questo non giustifica tanto veleno nei tuoi confronti.

Coscienza. Gratitudine. Correttezza. Rispetto. Parole di cui ignori il significato. Conosci bene, invece, parole come vigliaccheria e maleducazione!

Questi sono attacchi diretti nei tuoi confronti, però! Non è più uno scambio di persona! Chi ha scritto queste parole sembra vivere in un altro mondo, o semplicemente un'altra vita rispetto quella che hai vissuto tu! Ma ce l'ha proprio con te!

E ora, se permetti, voglio farti notare quanto è stata grande la tua ingratitudine! Preparati perché ti dirò tutto!

Ah... Bene! Così finalmente saprai chi accidenti si è intrufolato in casa tua. In preda alla collera, prendi il diario e ti sposti in soggiorno, sedendoti sul divano. Qualcosa, dentro di te, sembra muoversi: la strada dei tuoi ricordi è appena stata intrapresa.

“Cammina tra di noi, ma non è uno di noi” (cit.)

1: *Gratitudine, questa sconosciuta... Un calcio in culo ed è finita la partita! Mi congratulo, perché per te è stato semplice. Cosa bisognava fare per avere un po' di rispetto? Hai mai veramente compreso l'importanza di un gesto spassionato? È proprio vero: con alcune persone, fare del bene porterà solo al male. E io che ti ho difeso (4), aiutato (17) e consolato (9)!*

Difeso, aiutato e consolato? Ma se nessuno ha mai fatto niente per te! Tua figlia l'hai cresciuta con le tue forze! Un vaffanculo serpeggia nella tua mente, chi ti parla in questo modo se lo merita! Ed è come le ciliegie: uno tira l'altro!

2: *Forse non lo sai, ma io non moltiplico il denaro. Eppure c'è gente senza vergogna che chiede i soldi pur non meritandoli. Risarcimento? E per cosa? Dovrei chiederlo io il risarcimento, altro che! Bella questa idea: ora mi sposo, poi tradisco, poi chiedo soldi. È la forma di guadagno del futuro! A cosa è valso salvare te (7) e tua figlia (16)?*

“Ho una bambina, stupida o stupido che tu sia! A chi li chiedo i soldi?”

3: *Ma ammetto che hai avuto un gran bel modo di ringraziarmi: a parolacce! A prese in giro! Mi hai ringraziato quando ti arrivavano soldi a gruppi di 1000 €? Non ci hai pensato minimamente! Perché la maleducazione è ben radicata dentro alcuni di noi... Gra-Zie. Sono solo due sillabe, eh...*

“Le sillabe conservale per quando ti farò sputare sangue, chiunque tu sia!”. Vai al **18**.

4: *Tu cosa intendi per “difesa”? Intendi che dovevo rinnegare le persone che mi erano intorno, come volevi tu? Rispondere con arroganza, come tu facesti con nostra cognata? Bel capolavoro di diplomazia! Volevi fuggire all'estero solo per non avere scocciature dai parenti-serpenti? Giusto: fuggi! È quello che hai sempre fatto... Quante volte ti ho visto farlo, e quante volte ho pianto per questo... Se il gelo si è impossessato del mio cuore non è certo per sport, ma grazie alle tue fughe!*

“Fuga! Fuga! Non sai dire altro? Sono una persona educata (6) e rispettosa (21), per chi mi hai preso?”. Sbatti la mano sul tavolino, gesto che ti provoca un forte dolore al polso. Un vizio che hai sempre avuto, soprattutto nei momenti di nervosismo.

5: *“Ma ero al bar qui sotto...”. 2:15 di mattina: sentirti difendere perché il giorno prima eri al bar a prendere un caffè non ha prezzo! Dalle stelle alle stalle! Colpa dei miei genitori (15) o dei tuoi genitori (22) anche questo, vero?*

Nessun commento da parte tua. Solo frustrazione.

6: *Io, che ho solo provato a difendermi, cosa ho avuto da te? Una lunga lista di insulti. Dovevo sbatterti fuori di casa a calci, questo dovevo fare: è il rispetto che mi ha frenato. La tua lingua, invece, emetteva parole dolorose come rasoi sfregati contro la pelle! Soldi (2), oggetti comuni (12) e invenzioni gratuite (14): non hai saputo pensare ad altro...*

“Chi non ha peccato scagli la prima pietra! Ma davvero, stronzo o stronza che tu sia, mi credi capace di questo? Non ce l’hai avuto il coraggio di dirmi queste cose in faccia, eh? Quanto è brutto essere “perfettini”, ma vattene vè...”.

7: *Diciamoci la verità: tu sei dove sei solo grazie a me! Non c'è al mondo una persona stupida come me che ti salva il culo quando ne hai bisogno! Ma te ne accorgerai, nessun problema! Altro che chiedere Grazie (3) o Scusa (11).*

“Io non ho bisogno di nessuno! Torna tra le gonnelle di mamma tua, perché è lì che sei a tuo agio!”

8: *PROVA: Atto, o serie di atti, operazione, procedimento, aventi lo scopo di conoscere, verificare, dimostrare le qualità, le caratteristiche, la rispondenza a determinati requisiti di qualcosa, o anche le doti, le attitudini di una persona, o ancora la veridicità di un'informazione, la probabilità di un fatto e sim. (cit. Treccani). La “prova” è qualcosa di tangibile. Dire: “Tu non sai guidare” non è una prova! Devi dimostrarlo, e devi farlo TU, non io! Il Diritto è una cosa che si studia, sai? La realtà in cui vivevi pare modificarsi: capisci quindi che non avevi uno straccio di prova! Immobile, ti rendi conto che in un processo le avresti prese di santa ragione. Vai all'Epilogo.*

9: Sentiamo cosa si inventa ora pur di darmi addosso!

Quante volte potevo pensare ad altro invece che consolare te? E quante giornate trascorse a casa a pensare agli altri, grazie a te! Sai quanto mi importava di Massimiliano e Barbara, di Cristina, di Giusi e di tutti gli altri per i quali, tutte le domeniche, mi ammorbavo il cervello grazie a te?

Nomi che non ti suggeriscono nulla... Li hai già sentiti, sì, ma nessuno di loro ti fa pensare a maleducazione (6) o mancanze di rispetto (21). “Le tue domeniche ficcatele dove sai!”.

10: *A che è servito comportarsi bene con te? A niente...*

*“Tana! Ti conosco benissimo! Non dici però che ti ho beccata...”
Pensa che tu, invece, hai avuto il coraggio di accusarmi di aver scritto ad una persona su un forum pubblico, peraltro tre anni dopo che TU mi hai lasciato! La follia! Scrivere a qualcuno non significa esserci... Ma che cazzo te lo dico a fare? La colpa è mia che sto scrivendo a una persona convinta di avere qualche testimone attendibile (13), o peggio ancora prove inconfutabili (8)...*

11: *“Io le scuse non le devo a nessuno!”*

Ma immagino tu pensi che non devi scuse a nessuno, dico bene? Ah, come ti conosco, non immagini quanto...

“E dimmi il tuo nome, allora! Hai paura? E visto che ci sei dimmi anche il nome di chi ti porti appresso, e la finiamo!”

Tanto è inutile chiedere scusa, se poi dopo tradisci nuovamente! L'accoppiata sequenziale Scusa-Tradimento non la capisco... Passi una volta, ma alla settima non credi che io abbia il diritto di salutarti una volta e per sempre?

“E io ho il diritto di mandarti a quel paese!”. Vai al **18**.

12: *Il coraggio chiama il coraggio, come quello che hai avuto a chiedermi indietro le cose comuni. “È tutta roba mia!”, così hai detto. Magari “Nostra” è il termine più corretto. Cose che non utilizzerai forse più, conoscendoti... Davvero, se è così che sei, giuro che non meritavi il mio salvataggio (7), né che prendessi così tanto le difese dei tuoi genitori (20), che proprio tu hai trattato in maniera ignobile!*

“Ma ringrazia il cielo che non ti ho tolto anche le mutande!”.

13: *TESTIMONE: Persona che, assistendo, avendo assistito, o essendo comunque direttamente a conoscenza di un fatto, può attestarlo, cioè farne fede, affermarne pubblicamente la veridicità, o dichiarare come esso realmente si è svolto (cit. Treccani). Ecco, se ad esempio una donna offende il marito in casa, o un marito fa cilecca, mi spieghi chi è testimone della cosa? Tu confondi “Testimone” con “TV spazzatura”:* non basta dire ad un conoscente che il forno non funziona per fare di lui un testimone!

La realtà pare modificarsi: lentamente, capisci che ti è andata di lusso in tribunale, e che in fin dei conti la sentenza non sia stata poi così deleteria... Hai perso in tutto, in realtà, ma l'altro scenario a cui stai pensando ti fa accapponare la pelle!

Vai all'**Epilogo**.

14: *E fu così che la persona cornuta divenne anche incapace, stupida, imbecille, violenta (le avresti meritate un po' di mazzate, si...), bugiarda, traditrice, raggiratrice... Nient'altro? Andiamo, che le invenzioni non costano nulla... Potevi anche dire che perseguitavo vecchiette ed infermi, già che c'eri, no?*

Un brivido ti percorre la schiena. La coscienza reclama!

Avvoltoio con me (19), agnellino chi sai tu (5)!

15: “Non parlarmi dei tuoi genitori, che passavi a trovarli ben due volte a settimana! Ancora a chiedergli consigli! Eh già, e chi sono io? L'ultima ruota del carro! Fidati ancora di loro, che ti troverai bene nella vita!”. Vai al **18**.

16: *Quale persona prende in braccio una figlia nata da una*

relazione extra-coniugale ed è disposta a salvarla e a crescerla solo per amore? Se non fosse stato per me, ora la tua libertà sarebbe stata solo un miraggio. Altro che chiedere Grazie (3) o Scusa (11), dovresti baciare la terra dove cammino!

“Io non chiedo scusa a nessuno! Tutte le persone che non mi apprezzano devono alzare i tacchi e andarsene!”.

17: *Ora tu penserai che non è vero, ma come ti ho aiutato io nella vita non lo farà mai nessuno... Mi basta ricordare di come ti aiutavo con il lavoro, mentre tu cestinavi con le scuse più banali tutti gli appuntamenti. C'è davvero da andarne fieri! “Sempre a parlare di lavoro! Che palle! Io ho sia educazione (6) che rispetto (21), ma non per chi mi attacca e basta!”.*

18: [...] ed infatti sia Conti e Dell’Osso in “La verità sulla menzogna”, che Mastroberardino in “Psicologia della menzogna”, sono giunti alla conclusione che quello delle bugie sia assimilabile ad un vero e proprio mondo, con regole proprie. Che sia vero o meno non sta a noi stabilirlo, ma certamente chi mente segue comportamenti e schemi mentali ben diversi da chi non lo fa, e quindi [...]

Chissà perché ti torna in mente un frammento di quella noiosissima conferenza, che hai abbandonato in anticipo...

Comunque, anche questo diario è diventato noioso: ma almeno hai capito chi ti ha scritto queste cose! E ora, di certo, parlerà della tua presunta aggressività (23) o della sua buona fede (10).

19: *“Tanto ci vado ancora. E ancora. E ancora”. Detto in mia presenza. Te lo ricordi? E dopo dieci minuti, a pregare col*

rosario in mano. Vergognati! Hai ancora il coraggio di dire che è colpa dei miei genitori (15) o dei tuoi genitori (22), vero? Nessun commento da parte tua. Solo rabbia.

20: *È toccato a me difendere l'onore dei tuoi genitori: mentre venivano offesi, tu tacevi! Bel modo di voltargli le spalle! Altro che chiedere Grazie (3) o Scusa (11)...*

“Non permetto a nessuno di parlare della mia famiglia!”, con grandi dubbi mentre lo pensi e ricordi confusi che la tua coscienza cerca di reprimere.

21: *Vogliamo parlare del tuo sguardo di sfida mentre eri al telefono con quella specie di verme? In casa nostra? Mentre pronunciavi la parola “amore mio” alle mie spalle? Dopo due mesi di matrimonio, tra l'altro? E mentre gli dicevi “Ti amo”? Già lì pensavi ai soldi (2), a portar via gli oggetti comuni (12) e ad inventare accuse (14)... Vergognati! Vergognati di tutto!*

“Inventane un'altra! Il mio matrimonio non è finito per colpa mia! Chiunque tu sia, ora mi stai facendo incazzare! E io dico Ti amo a chi mi pare: non voglio costrizioni, io voglio la libertà e la felicità, non voglio pensare ai problemi della vita, voglio sorridere tutti i giorni!”.

22: [...] credo che chi non rispetta i propri genitori, effettivi o adottivi che siano, debba farsi un esame di coscienza. Far piangere un genitore è prima di tutto un proprio fallimento [...]. Non ricordi dove hai sentito queste parole, in effetti non sai neanche perché ti sono venute in mente. Vai al **18**.

23: *Ti piace vivere in modo così aggressivo, sempre col coltello tra i denti? La difesa prima di tutto, eh? Complimenti!*

“Cavolo, hai la sfera di cristallo!”. La conosci bene questa persona, si potrebbe dire sia la tua anima gemella...

E, a proposito, chi chiamerai per la tua difesa? Qualche testimone attendibile (13)? O hai delle prove inconfutabili (8)?

Epilogo

Le parole che hai letto portano a galla ricordi di un'altra vita: componi il puzzle composto dai vari frammenti, ed ecco che la verità riemerge: sei tu la causa della sofferenza di questa persona. Lentamente, ti torna tutto alla mente... Il matrimonio. La tua fuga. L'abbandono. Il tradimento. Tua figlia. Il tuo ritorno. La tua seconda fuga. E la terza. L'orrore si materializza e non riesci a capire cosa sia successo, né come sia successo...

Credevi che questa persona visse in un altro mondo, e che da quel mondo ti lanciasse accuse infondate: invece sei tu che hai vissuto in un altro mondo, un luogo astratto ricco di principi ignobili, un luogo in cui hai trovato rifugio acquisendo usi e costumi completamente opposti a ciò che eri un tempo. Così com'eri, hai ucciso quella persona! Provi a difenderti dicendo che non eri tu... l'ipotesi di un'altra dimensione, di una volontà che non era la tua. Ma l'idea non regge. O eri davvero in quel mondo? Se sì, al tuo ritorno perché hai continuato la tua follia? Quel mondo esiste: sei reduce da lì. E ora che sei qui, ecco che riesci a vedere la verità: basta vendette senza senso, ora sai che questa persona devi lasciarla andare senza altri strascichi!

Trattali come ti trattano. Poi vedi come si incazzano (cit.)